

minor danno si sarebbe sentito eleggendo monsignor d'Anjou, e per il contrario i molti incomodi che nascerebbero dagli altri. Nell'ultima elezione i competitori furono tre: Ernesto, il Piasto Firlei (1) (che in parole disse che non voleva, ma che era messo su dal favore degli eretici), e il duca d'Anjou, perchè il Moscovito, per la fama della sua tirannide, crudeltà e superbia, per la quale non mandò ambasciatore, ma scrisse una semplice lettera, e il re di Svezia per l'inimicizia di alcuni signori Lituani potenti, ebbero l'esclusione fin da principio, insieme con gli altri di sopra nominati.

Le fazioni principali del regno erano quattro: due della Polonia minore, cioè la Firlea del già palatino di Cracovia (2), e la Zborovska del palatino allora di Sandomiria, calvinista, con tre suoi fratelli; i capi della terza fazione erano il vescovo di Cujavia (3) e il signor Alberto Laschi palatino di Sieradia, e questi avevano in favor loro quasi tutto il ducato di Massovia, dove si celebrava l'elezione; la quarta era dei Lituani, e loro capo era il signor Chodkiewicz (4) capitano di Samogizia, e la casa di Radziwil, e s'uni seco loro anco il Zamoiski. Ora finchè i ministri dell'Imperatore trattennero il Chodkiewicz e il Laschi, la parte di Ernesto fu potentissima; ma desiderando per più sicurezza avere i duchi di Ostroschi e di Slutz, tutti due ricchi e di gran case, ma non di molta autorità, e nemici del Chodkiewicz e del Laschi, persero tutti due questi signori principali, di modo che si venne all'esclusione di Ernesto. Quando poi i Piasti intendevano ancor essi d'esser nominati, nacque fra loro grandissima gara; e siccome il valore e la potenza era fra loro spartita, così l'una parte non voleva cedere all'altra, e quando pur si fossero accordati insieme (il che si aveva per molto difficile), dubitandosi che fosse eletto qualche Piasto eretico, e che i principali si accordassero a divider fra loro il regno,

(1) Giovanni Firley, palatino di Cracovia e gran maresciallo del regno.

(2) Dice del *gid*, perchè il Firley, all'epoca di questa relazione, era già morto.

(3) Stanislao Kamkowski.

(4) Nel codice si ha invece e qui e altrove Castiquinischì, che è errore manifesto; uno dei tanti, che qui come da per tutto sian venuti rettificando.